

IL «CORPUS» DEI CATECHISMI NEL FONDO DELLA BIBLIOTECA URBANIANA DI PROPAGANDA FIDE

p. Giovanni Rizzi

Il Continente Africano

Presso il Fondo della Biblioteca della Pontificia Università Urbaniana di Propaganda Fide in Roma si è costituito nel tempo un “corpus” di catechismi molto consistente, grazie a quasi quattro secoli di storia dell’Università e del Dicastero Pontificio: donazioni, acquisizioni di altri fondi e così via hanno fatto confluire da tutte le parti del mondo un patrimonio librario specifico, per la cui entità non è ancora possibile dare cifre esatte: si stima con larga approssimazione che siano presenti circa 18.000 catechismi. La stessa informatizzazione elettronica della Biblioteca si scontra ancora irrimediabilmente con le questioni linguistiche, così che non è facile neppure riconoscere i titoli di molto materiale, per il quale bisogna accontentarsi momentaneamente di avere soltanto dei numeri di collocazione, senza altra identificazione. Inoltre, una prima indagine in corso ormai da tre anni ha evidenziato la presenza di numerosi volumi doppi.

Di fronte all’eterogeneità delle provenienze e del patrimonio librario dei catechismi, il procedere per le aree distinte dei continenti accorda il vantaggio di delimitare con buona precisione i settori attraverso i quali procedere sistematicamente. In questo senso si è optato per iniziare con il Continente Africano.

Si è trattato di una ricognizione completamente manuale: identificato il settore del Fondo della Biblioteca contenente i catechismi africani, insieme a molte altre pubblicazioni di diverso genere sul medesimo continente, si è dovuto passare in rassegna tutti i volumi, estraendone uno alla volta i catechismi presenti. Salvo omissioni, o dispersione possibile di altro materiale catechistico in aree diverse e tenuto conto dei volumi doppi già identificati, allo stato attuale risultano presenti circa 700 volumi,¹ compresi i manuali destinati ai catechisti e qualche altra pubblicazione simile.² Il testo più antico risale al XVIII

¹ Non di tutti gli esemplari esaminati è stata data una descrizione dell’intero contenuto nei suoi dettagli. Oltre a difficoltà linguistiche non sempre superabili, si è pensato che la larga campionatura di esemplari presentati in tutti i loro dettagli fosse sufficientemente rappresentativa del materiale relativo al Continente Africano.

² Oltre ai catechismi, vi sono anche libri di preghiere, sillabari, grammatiche, lettere pastorali dei vescovi, testi di aritmetica, corsi elementari di igiene tropicale, vite di personaggi

secolo, ma c'è del materiale, utilizzabile anche per sacerdoti e catechisti, del XVII secolo. In questo caso si arriva alle stesse origini della Sacra Congregazione di Propaganda Fide.

Tuttavia, la documentazione comincia a essere di maggior consistenza a partire dalla seconda metà e sul finire del XIX secolo, per diventare consistente lungo gran parte del XX secolo, fino all'epoca del Concilio Vaticano II. Successivamente, la documentazione torna a diminuire fin quasi a scomparire verso la fine del XX secolo. In questo caso è abbastanza facile intuire che nelle relazioni dei Vicariati Apostolici fino intorno alla metà del XX secolo si parlava dei catechismi composti e pubblicati e se ne mandava copia anche al Dicastero Vaticano competente. Col costituirsi delle Diocesi nelle Chiese locali e la formazione dei nuovi episcopati non fu più necessario informare l'autorità ecclesiastica centrale di Roma sulla pubblicazione di nuovi catechismi. Ciò, tuttavia, non significa che sia pervenuto al Dicastero di Propaganda Fide tutto il patrimonio dei catechismi prodotto nel Continente Africano fino alla metà circa del XX secolo. Una parte abbastanza consistente di questo patrimonio è stata utilizzata per l'Esposizione Universale di Roma, in occasione dell'Anno Santo del 1925, come ancora si intravede dai cartoncini inseriti nei catechismi stessi.

La ricerca, d'altra parte, ha volutamente escluso il materiale correlato dell'Archivio di Propaganda Fide: ciò potrebbe, in un futuro, consentire di tracciare un quadro storico più approfondito dell'evangelizzazione sviluppata in Africa anche attraverso il contributo del Dicastero Vaticano competente.

Infatti, anche soltanto scorrendo le pagine informatiche di Internet, è possibile vedere una messe significativa oltre che abbondante di studi e di informazioni a riguardo, messa a disposizione da Ordini, Congregazioni Religiose, Istituti Secolari e Diocesi. Ciò si va ad aggiungere al patrimonio librario dei catechismi presente nelle varie Biblioteche delle Università Ecclesiastiche romane, in quelle degli Istituti religiosi missionari e delle Chiese locali. In ogni caso il patrimonio dei catechismi prodotto nel e per il Continente Africano è ancora oggi incalcolabile.

Queste semplici considerazioni evidenziano i limiti del lavoro fin qui svolto nella presente opera. Si tratta, infatti di rendere noto, in modo ragionato e sistematico, ciò che la Biblioteca della Pontificia Università Urbaniana possiede, tracciando, eventualmente nel limite del possibile, qualche coordinata emergente dal materiale esaminato.

e così via. Sono reperibili anche testi sulle opere di misericordia (del Rwanda, 1956) in Kinyarwanda, catalogato E-04m-023; catechesi prematrimoniali del Basutholand (1956) in Sesikto, catalogato E-04m-093; ma la documentazione sui catechismi è già così vasta, da obbligarci a far riferimento ai soli catechismi in quanto tali. Si è fatta eccezione in qualche caso a titolo più che altro di esemplificazione per l'opera di inculturazione della fede nella pastorale ordinaria.

La lettura sistematica e completa di ognuno dei catechismi attualmente presenti nel Fondo della Biblioteca della Pontificia Università Urbaniana è un'esperienza faticosa ma ricca di sorprese. La posso paragonare senza esitazioni a quella precedente, conclusa nel 2006, dello studio dei circa 1.300 volumi di edizioni della Bibbia, allora presenti nel Fondo della medesima Biblioteca. È stato come sedersi su un aereo e spaziare lungo il tempo in tutte le parti del mondo, dalle tradizioni neo-testamentarie e patristiche, fino a questi tempi, seguendo la storia delle Chiese, dell'evangelizzazione missionaria vissuta in ogni parte del mondo, verificando costantemente la dedizione fino all'abnegazione, e al martirio in vari casi, di migliaia di cristiani, catechisti, uomini e donne, sacerdoti, religiosi e religiose, Vescovi e Cardinali, che si sono prodigati non solo nell'annuncio del Vangelo ma a educare anche alla vita buona del Vangelo in tutto il mondo. Il divenire della Chiesa non può essere percepito nella sua verità interiore senza dare spazio adeguato alle vicende della pastorale e della catechesi, quale aspetto essenziale dell'evangelizzazione.³

Quando un catechismo viene stampato c'è uno o anche più autori, un animatore del lavoro, che ha sintetizzato con pazienza la "dottrina cristiana", quella che si studia prima in teologia e poi si spiega alla gente, ma cercando ogni mezzo utile per renderla accessibile, senza ridurla e puntando all'essenziale in un contesto specifico. Tuttavia, per raggiungere questo scopo occorre una sinergia di persone; col procedere del tempo la sinergia si estende a istituzioni, che mettono a disposizione non solo mezzi economici, ma anche, illustrazioni, documentazioni fotografiche, talento artistico e così via. In una parola è un'intera Chiesa locale che si muove, spesso coadiuvata da altre Chiese, Congregazioni e Ordini religiosi, Istituti Missionari, Movimenti, Associazioni che collaborano direttamente o indirettamente a che possa essere editato un libretto, a volte di non più di 60-70 pagine, tra testo del catechismo e preghiere con formulari utili per la vita cristiana ordinaria.

Seguire il tragitto di ognuno di questi catechismi, scovati uno per uno nei vari ripiani sotterranei della Biblioteca, è stato scoprire con ammirazione e commozione come sono cresciute le Chiese, seguire le loro speranze, il loro incarnare la fede, la morale, la liturgia e il vissuto della vita cristiana in un contesto specifico, così da testimoniare nel presente ciò che è sempre avvenuto in ogni generazione cristiana nel tempo.

Per quanto si possano assomigliare i catechismi, anche quando apertamente si rifanno ad altre edizioni precedenti, c'è sempre qualcosa di nuovo, un particolare apparentemente piccolo, qualcosa che riflette un vissuto di fede, di pastorale, che testimonia di una vita cristiana apostolica preziosa. Vedere tutto

³ Cfr. P. BRAIDO, *Lineamenti di storia della catechesi e dei catechismi. Dal "tempo delle riforme" all'età degli imperialismi (1450-1870)*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1991, Introduzione § 2.

questo distintamente espresso in centinaia di lingue diverse, spesso neppure classificate nei repertori linguistici, consente di prendere in considerazione la molteplicità di questa vita apostolica. Si scopre che sostanzialmente le diversità di lingue e culture, di formulazioni e le evoluzioni stesse presenti in questa storia, non si sono appiattite dietro ordini perentori, ma testimoniano che non esiste tradizione, né traduzione senza innovazione, che la tradizione non è tradizionalismo stereotipo, né nostalgia immatura per un passato deformato, perché arbitrariamente fantasticato e ridotto.

La presente opera non sarebbe stata possibile senza l'aiuto di molte persone. Il Rettore Magnifico della Pontificia Università Urbaniana, Prof. A. Trevisiol, l'ha voluta, incoraggiata e sostenuta anche materialmente, indicando inoltre sussidi bibliografici essenziali. Ai colleghi Professori L. Meddi e A. Tedros sono debitore di importanti indicazioni bibliografiche. Ringrazio il Centro di Studi Cinesi per la cortese collaborazione in qualche caso molto interessante, circa la presenza di comunità cinesi nell'Africa Centrale all'inizio del XX secolo. Infine, il lavoro mi ha impegnato per tre anni con una presenza quotidiana nella Biblioteca dell'Università Urbaniana: il Direttore della Biblioteca, Prof. M. Rostkowski, mi ha lasciato libero e incondizionato accesso a ogni area del Fondo della Biblioteca; tutto il personale della Biblioteca mi ha assicurato ogni possibile collaborazione e si è dimostrato di squisita gentilezza nei miei confronti, anche quando i miei orari di lavoro li hanno talora costretti a prolungare la loro presenza in Biblioteca.

A tutti un cordiale grazie, lasciando che sia il Signore a ricompensare tutti adeguatamente.